Anno IX — Sabbato 5 Settembre 1874 — N. 212.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Settembre

Si parla molto a Madrid della visita che sessanta membri influenti del partito radicale hanno fatta a Zorilla. Questi avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni. Egli ha premesso che ad una affermazione bisogna rispondere con una affermazione; che ad una bandiera bisogna contrapporre una bandiera; ed ha fatto osservare che i carlisti hanno una affermazione e una bandiera, mentre che i liberali mancano dell'una e dell'altra. Noi ameremmo la Monarchia — proseguì egli, — ma noi manchiamo di Monarca, ad eccezione di don Alfonso, la cui restaurazione sarebbe una vergona. Noi non abbiamo Re, ma accettiamo la Repubblica come Governo, mettendovi alla testa il duca Della Torre, ch'io credo necessario oggi. Se, non avendo un Monarca, voi non accettate senza dubbiezze la Repubblica, prepariamoci ad una grande catastrofe. Il provvisorio ci uccide. Esso farebbe trionfare Don Carlos. Avvertite che è necessario di non respingere alcuno, nè Sagasta, nè Salmeron, nè Canovas del Castillo, se cessa d'essere alfonsista. Che i miei amici non credano che, se io fossi al potere, mi presterei a dare od a togliere degli impieghi. Sarebbe cosa inopportuna: oggi, bisogna lottare e terminare queta guerra, che mette in pericolo la libertà e rsovina il paese. Quanto a me, crederei di disonorarmi se accettassi il potere solo per surrogare questo o quel ministro. Credo che è necessario di rinunziare al *Gabinetto omogeneo*, non nell'intento d'introdurre nel Ministero degli uomini appartenenti alle diverse frazioni del partito liberale, ma allo scopo che ciascuna delle forze vive della nazione sia rappresentata, e siano tutte lanciate a un tempo contro il nemico comune. Si vedrà in seguito cosa converrà di fare.

Sino a qualche tempo fa si notava che a differenza dei clericali italiani, quelli di Germania facevano mostra di una apparenza se non altro di patriottismo. Ora però anche gli ultramontani tedeschi hanno gettato interamente la maschera, e ciò ben si rileva dalle seguenti linee che il *Bayerische Vaterland* di Monaco dedica all'invio nel mar di Biscaglia di due cannoniere prussiane: «I due gusci di noce prussiani, le cannoniere reali *Nautilus* ed *Albatros*, non faranno gran male nelle acque spagnuole. Ma se qualche *Fritzchen* (soprannome di sfregio dato ai soldati prussiani e che viene dal nome del principe ereditario) avrà l'audacia di sbarcare in terra ferma, sarà cura delle truppe carliste il far prigionieri quei sfrontati bricconi *(freche Kerle)* e far loro subire la sorte di Schmidt, la spia prussiana.» Queste parole vengono riprodotte da tutta la stampa liberale dei vari Stati di Germania, e ben può immaginarsi con quali commenti. Sembra per altro che il clero cattolico tedesco non sia disposto ad associarsi ai sentimenti antipatriotici. L'esempio di monsignor Ketteler che proibì ai fedeli di partecipare alla festa di Sedan rimase isolato, ed anzi parecchi vescovi diedero espresso ordine di suonare in quel giorno le campane delle chiese. Si arguisce da ciò che i principii di moderazione finiranno per trionfare fra i prelati di Germania.

Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia è quello che attrae di presente l'attenzione generale in Austria. Contrariamente a quanto fu dapprima annunciato, che cioè i due partiti nazionali della Boemia, pure accogliendo colle più festose manifestazioni l'imperatore, si sarebbero tuttavia astenuti da dimostrazioni politiche, ormai è certo che da parte del partito czeco si approfitterà dell'occasione per affermare nuovamente le sue tendenze ed aspirazioni. Così pare che l'indirizzo della rappresentanza municipale di Praga avrà un significato altamente politico, e per poco non sarà forse una proclamazione dei noti articoli fondamentali, se riesce alla parte più risoluta del Consiglio municipale di Praga di far redigere codesto indirizzo a seconda dei suoi intendimenti. Questi propositi dei più ardenti campioni del federalismo in Boemia mettono naturalmente in allarme i costituzionali tedeschi, benchè credano che il tentativo czeco debba avere un esito non favorevole.

P. S. Un dispaccio degli ultimi giunti ci annunzia che il Gabinetto spagnuolo ha dato la sua dimissione e che al posto di Zabala è andato Sagasta. Sarebbe questo l'effetto nel programma tracciato dallo Zorilla nell'adunanza di cui parliamo più sopra? I carlisti hanno abbandonato Puycerda dopo averne tentato più volte sempre invano la presa.

DEL PROTEZIONISMO IN ITALIA

E DEI FATTORI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Da per tutto ci sono di quelli, i quali vorrebbero guadagnare alle spese degli altri e fondare delle industrie aventi una vita artificiale, per farle mantenere alle spese dei consumatori interni, chiudendo ad essi colle alte tariffe i mercati esteri.

Di tali ce ne sono anche in Italia, ma in nessun luogo meno che presso di noi si potrebbe, senza grave danno della Nazione intera, cedere a questa falsa tendenza, sacrificando gl'interessi generali ai particolari.

In generale, una volta che si ha aperto la porta ad un simile pretesa di un'industria qualunque, bisognerebbe, per l'equità, ammettere una simile protezione per tutte le altre. Con tale sistema si camminerebbe diritto al medio evo, allorquando si trovava una dogana ad ogni castello, un privilegio, o legame ad ogni arte. Quale profitto di avere formato una grande Nazione, di avere distrutto le muraglie cinesi interne, se dovessimo innalzarle ai confini? Non saremmo noi costretti ad innalzarne altre anche all'interno? Non abbiamo veduto già certa parte d'Italia lagnarsi della concorrenza che ad essa fanno certe altre, ed in qualche città lagnarsi i stipettai e fabbricatori di mobili, che taluno se ne faccia venire da altre città? Di questo passo non si dovrebbe in ogni Provincia chiudere il varco al vino, al grano, all'olio che viene dalle altre?

Ma, grazie all'unificazione politica, sono stati talmente riconosciuti i vantaggi della unificazione economica, che gli stessi industriali, almeno quelli della grande industria, non spingono fino là le loro pretese. Anzi sono ben contenti di avere dilatato il mercato interno. Però, col pretesto che non s'abbia, come dicono, da pagare *un tributo all'estero*, vorrebbero assicurarsi questo mercato interno e chiudere la porta all'industria straniera, non a tutte le industrie, bene inteso, ma ciascuno a quella sola che farebbe concorrenza a lui stesso. Un filatore, od un tessitore p. e. non vorrebbe chiudere la porta alle macchine, e con ragione, mentre il fabbricatore di macchine vorrebbe appunto l'opposto.

Però, sempre parlando in generale, per non correre il pericolo di essere ingiusti con qualcheduno, non va bene ammettere la concorrenza a tutte le industrie? Non saranno così compensate le esigenze opposte di ogni singola industria?

Di più, la necessità delle dogane per iscopi finanziarii dello Stato, non costituisce di già un privilegio delle industrie interne? Il corso forzoso della carta moneta non ne stabilisce, almeno momentaneamente, un altro? La distanza che separa i consumatori interni dai produttori esterni maggiore che dai produttori interni non è sempre un vantaggio relativo per questi ultimi? Il più alto livello dei salarii fuorivia non costituisce un altro vantaggio dei nostri industriali?

Sarebbe giusto ed utile il procacciarne ad essi degli altri? O non sarebbe piuttosto una pazzia il sostituire la guerra delle tariffe alla guerra delle armi? Mentre noi abbiamo un supremo interesse nella pace generale, non troveremo utile al mantenimento di essa il collegamento degl'interessi e la divisione del lavoro tra tutte le Nazioni? Noi spendiamo molti milioni per aprire i varchi alla locomotiva nelle viscere delle Alpi e molti altri per migliorare i nostri porti marittimi, e faremo tutto questo per chiudere colle dogane e coi dazii protezionisti la porta ai prodotti altrui?

Crediamo poi, che chiudendo la porta agli altrui, resti aperta ai nostri? Senza comperare dagli altri potremo noi vendere alle altre Nazioni? E non è una delle cause della prosperità commerciale d'ogni paese questa libertà di produrre e vendere sopra un esteso mercato ogni Nazione quei prodotti cui essa può produrre più a buon mercato, o migliori e più ricercati, scambiandoli con quelli per i quali hanno il maggiore tornaconto relativo gli altri? L'utile di tutti non proviene appunto da questa divisione del lavoro produttivo? E dopo avere trovato buona ed utile questa divisione del lavoro all'interno, come non si dovrà trovarla del pari buona ed utile nella società di tutte le Nazioni, il cui territorio è posto in diversi climi, diversamente appropriati alle diverse produzioni, e popolati da gente con attitudini produttive diverse?

Ed è poi necessario, od utile che ogni paese produca tutto in casa e si privi così della navigazione, del commercio internazionale, dell'uso dei prodotti altrui.

Manifestamente, sotto a tali aspetti, tali tendenze protezioniste, che ripullulano ora qua e là e che sono sostenute massimamente dai clericali e da altri illiberali, che sanno come la guerra ad una libertà, a quella del commercio, diventa una guerra a tutte le altre libertà, alla libertà politica, alla libertà di coscienza ecc. è una assurdità. Eppure gl'interessi egoisti e di corta veduta ci conducono di nuovo a discutere tali cose ed a dover difendere queste verità elementari. La libertà di commercio poi, se non fosse un principio pratico, una conquista della civiltà moderna in ogni paese civile, dovrebbe essere particolarmente desiderata e propugnata dalla nuova Italia.

L'Italia, oltre alle altre produzioni e condizioni al produrre comuni con tutti gli altri paesi, ha alcune condizioni particolari che gliela dovrebbero far desiderare.

L'Italia ha in singolare grado l'attitudine a tre generi di produzione, che determinano *tre grandi fattori della economia nazionale* e che le devono far desiderare più d'ogni altro paese la più assoluta *libertà commerciale*, e di tenere aperte tutte le porte al traffico internazionale, per produrre ciò che meglio conviene al suo territorio ed alla sua popolazione e per farsi un'industria utile anche del traffico per conto altrui, e per avere quindi aperta la porta in casa d'altri, come una giusta ed utile reciprocanza.

Ed in *primo luogo* il territorio italiano è singolarmente appropriato a quelli che sogliono chiamare *prodotti meridionali*, i di cui consumatori abbondano e crescono e possono crescere molto di più nel settentrione dell'Europa e dell'America.

In *secondo luogo* ha avuto sempre, e potrà avere molto di più con una istruzione appropriata a questo, quelle che possono chiamarsi *arti ed industrie fine*, i cui consumatori ci sono e ci giova di accrescere all'estero e che possono renderci molto di più perfezionandole, e che possiamo produrre a preferenza di altri, anche senza le grandi fabbriche meccaniche ed i grandi capitali di fondazione, stante l'ereditario buon gusto e la speciale abilità individuale dell'artefice che per esse si richiede. Ed anche per questo dobbiamo desiderare la più ampia reciprocanza di libertà di commercio.

In *terzo luogo* la *posizione marittima* dell'Italia in mezzo al Mediterraneo e sulla via delle grandi strade del traffico mondiale, la fa singolarmente appropriata a ripigliare il *traffico marittimo* per conto altrui. Molte industrie e produzioni d'altro genere si rendono possibili in Italia, anche colla concorrenza altrui, come i fatti lo provano. Ma questi tre saranno sempre *i fattori dell'economia nazionale*. E tutti questi domandano, come lo proveremo, la massima possibile libertà di commercio per noi ed una corrispondenza degli altri.

C'è di più il fatto, che la indipendenza ed unità d'Italia e la costruzione di una rete ferroviaria, comunque tuttora incompleta, hanno già messo l'Italia sulla via di continuati ed utili incrementi in questi tre rami d'industria. E ciò che succede è indizio di quello che deve succedere e che è utile altresì che succeda.

I *prodotti meridionali* presero già spontaneamente un impulso a nuovi incrementi. Le arti fine e le industrie speciali sono in progresso in Italia. Il traffico marittimo degl'Italiani tende ad estendersi ogni giorno più.

Questa deve essere adunque la nostra tendenza comune. Da qui deve partire il concetto pratico dell'economia nazionale. Qui si domanda una vera protezione; ma non già quella delle muraglie cinesi, bensì quella della libertà, quella dell'apertura di tutte le porte al libero commercio, quella dell'istruzione speciale e professionale all'interno e della vigile protezione del Governo degl'interessi nazionali al di fuori.

Su ciò noi dobbiamo intrattenere più a lungo i nostri lettori, giacchè l'angustia dello spazio non ci permette di seguitare in un giorno. Dovremo toccare per sommi capi anche questi tre fattori, senza molto dilungarci nelle dimostrazioni, fidandoci nell'intelligenza dei nostri lettori.

Nè saremmo venuti nemmeno a discorrerne, se non sorgessero qua e là queste voci di *protezionismo*, le quali forse si ripetono per un antico vezzo, senza nemmeno coscienza piena di ciò che con quella parola vogliono intendere. Però di questi luoghi comuni senza senso comune si forma talora un opinione fittizia, la quale se dovesse diventare la pubblica opinione, non soltanto dimostrerebbe che è molto arretrata la educazione nostra nelle cose di pubblico interesse, ma potrebbe anche nuocere allo svolgimento dell'attività produttiva della Nazione.

In altri tempi abbiamo dovuto servirci della libertà commerciale e dell'educazione popolare come di armi per la conquista dell'indipendenza nazionale e della libertà politica. Ora dovremo farlo, perchè la Nazione libera ed unita prenda un conveniente indirizzo e non fuorvii. Se fosse superfluo non lo faremmo; ma giacchè, pur troppo, si dimostra necessario, ci giova farlo ed è dovere dei pubblicisti l'occuparsene.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

Non ho bisogno di molte parole per ricordare a voi ed ai vostri lettori chi e quale fu il padre Agostino Theiner. Prete dei più illustri, dei più dotti, dei più religiosi dell'epoca nostra il Theiner fu il primo ornamento dell'Oratorio, teologo immortale, pubblicista infaticabile, storico insigne,... e nientemente che conservatore degli archivii segreti del Vaticano.

Il Papato teneva il suo nome come un onore per la Chiesa: il Pontefice lo aveva in grande stima, ed in specialissima affezione: egli non aveva o non mostrava almeno di appartenere a nessun partito politico: la sua politica era lo studio. Rammenterete che il padre Thiener è morto poco fa a Civitavecchia solo... poverissimo... e gratificato di una speciale benedizione speditagli per telegrafo dal Santo Padre.

D'ordine del Vaticano gli fu scritto un elogio che circolò per le stampe: la stampa cattolica non ebbe che elogi per lui, per il suo ingegno, la sua dottrina, la sua pietà.

Aggiungete che il Governo italiano pensò di far tesoro della sua sapienza conferendogli altissimo ufficio: il padre Theiner rifiutò: ed i giornali clericali se ne vantarono proclamando che il Theiner non aveva un pensiero ed un affetto che per la santa causa del Papa.

Dopo ciò immaginate l'impressione che hanno prodotta in Vaticano due lettere del Theiner, dirette al professore Friederich, vecchio cattolico, lettere ora edite dalla *Gazz. di Colonia*, e nelle quali il Theiner apparisce terribilmente ostile al Concilio, nemico fiero inesorabile dei Gesuiti, fautore di una qualunque riforma ecclesiastica che strappi la Chiesa al dominio della Compagnia di Gesù, e il Papa Bianco alla tirannia del Papa Nero. Queste sono cose scritte con caratteri di fuoco dalla penna del Conservatore segreto degli archivi del Vaticano!

Il primo grido del partito nero è stato unanime: questo è un colpo dell'esecrato De Bismarck. È noto che qualunque sventura incolga al Palazzo Apostolico subito ne è chiamato autore e responsabile il Cancelliere dell'Impero. Può darsi che egli abbia mano nella pubblicazione dei due documenti, ma fu egli forse che li scrisse o fu il padre Theiner?

Grande emozione adunque.

Come rimediare? Siccome la menzogna primeggia sempre nei consigli del Vaticano, così appena annunziata la pubblicazione si pensò di chiamarla *apocrifa*. Ma il suggerimento comparve subito puerile. La *Gazzetta di Colonia* avrebbe provata legalmente l'autenticità delle lettere, e la Curia pontificia ne avrebbe avuti maggiori il disdoro ed il danno.

Inoltre, non crediate che i gesuiti non sapessero di avere nel padre Theiner da molti anni un fiero nemico: lo minarono sordamente, ma non osarono condannarlo aperto. Gli tolsero effettivamente la padronanza sugli archivii, ma con pretesti ignobili: confidarono (essendo egli vecchio ed acciaccato di salute) che la morte avrebbe loro presto tolto un imbarazzo e una minaccia. Avvenuta la morte, si credettero rassicurati, e non ebbero difficoltà di profondere grandi elogi alla sua memoria.

E adesso? adesso come si esce d'imbroglio? Si confessa che si sapeva di avere in lui un nemico? Ma allora perchè lo vantaste potente sostenitore del Papato? Si getta fango sulla sua tomba, ingiuriandolo come traditore, simulatore e indegno cattolico? Ma allora come conciliare la *sorpresa* attuale per la manifestazione delle sue idee, colla guerra sorda che i gesuiti gli fecere negli ultimi anni della sua vita? Si tace? Ma allora si confessa che il colpo è tale da non potersi non che respingere nemmeno parare, o attenuare. Si parla? ma che si dice per non aggravare una posizione sì triste?

Come vedete la scossa attuale è una delle più gravi che abbiano funestato il partito nero; anco perchè Pio IX personalmente era ammiratore entusiasta della mente e del cuore del padre Theiner. Non si può accusarlo di ambizione perchè egli rifiutò i suoi servigi al governo italiano; non di venale cupidigia, perchè egli è morto a Civitavecchia in vera miseria. Insomma è la scienza ecclesiastica italiana, riconosciuta prima che altrove in Vaticano, che ha condannato pubblicamente il Vaticano stesso. Non v'è appello, non v'è rimedio. I nemici del Papato attuale in Italia, in Germania, in tutto il mondo hanno ricevuta un arme insperata, di cui non mancheremo di profittare.

ESTERO

Francia Leggesi nel *XIX Siècle:*

Il viaggio del presidente della repubblica nel Mezzogiorno sembra assolutamente deciso. Si sono incominciati alla prefettura di Lione i preparativi pel ricevimento da fargli. Secondo le ultime informazioni, il presidente assisterebbe alle grandi manovre militari, che sono state annunziate a Bourger ed al campo di Sathonay, ove si sono costrutti nuovi ricoveri per l'accampamento delle truppe.

— Il corrispondente del *Journal de Gèneve* dice che il richiamo dell'*Orènoque* sarebbe fissato pel corso di questo mese. Se il presidente della Republica va nel Mezzogiorno, si raduneranno in uno di quei porti tutti i bastimenti di stazione in un certo raggio del Mediterraneo, e quindi anche quella fregata.

— Si legge nel *Patriote Savosien:*

In un comune dei intorni di Chambery, di cui potremmo citare il nome, sono stati rilasciati dei permessi di caccia, in numero di 4 o 5, intestati colle parole: « Impero francese », e più giù: « In nome dell'imperatore ».

Nel paese l'emozione è stata grande, tanto più che i permessi di caccia, l'anno scorso, portavano le parole: « Repubblica francese — In nome del popolo francese », e che si aveva ogni ragion di credere che, dopo quattranni, gli stampati dell'Impero dovessero essere finiti.

Lo stesso fatto s'è riprodotto a Chambery e, dicesi, in parecchi altri Comuni.

Spagna. Gli ultimi dispacci parlano di un nuovo furioso assalto dato dai carlisti a Puycerda, che sarebbe stato respinto con grandi perdite. Cionullameno pare assai difficile che quella città possa essere liberata, se non accorrono ad ajutarla truppe governative, e non si ode che tale soccorso sia prossimo. Rispetto alla guerra in generale troviamo nel *XIX Siècle* la seguente notizia: « Un telegramma di Zabala annuncia che fra poco l'esercito posto sotto i suoi ordini riprenderà energicamente l'offensiva secondo un piano vasto e ben concepito, il cui studio e la cui preparazione non costarono meno di due mesi.» Sarà, se non altro, un piano maturo.

Un corrispondenza spagnola del *Dèbats* accenna a maneggi all'Escuriale per una ricomposizione ministeriale, nel senso, al solito, della conciliazione. Si formerebbe un Gabinetto di opposti partiti, ma tutti i membri dichiarerebbero di sostenere, come forma definitiva di governo, la legalità votata l'11 febbraio. Questo Gabinetto sarebbe incaricato di fare le elezioni e di convocare le Cortes. « Questo movimento dell'Escuriale, aggiunge il corrispondente, è un triste sintomo per la Spagna: prova che il paese è incurabile e condannato al Carlismo. » A questa ultima frase può servire di commento quanto si legge in un carteggio del *Journal de Gèneve*, secondo il quale, si sa per dati certi che in Madrid ci sono in questo momento 15,000 carlisti provvisti d'armi, pronti a sollevarsi e a dar la mano ai loro colleghi quando si presenti l'occasione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elenco dei premiati all'Esposizione provinciale del bestiame ch'ebbe luogo a Udine nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre.

Premi del Governo.

Facci e comp., toro di Val di Chiana, premio II, l. 300 — Conti Giuseppe, toro di razza indigena, premio III, l. 150 — Andreoli fratelli, torello incrociato, primo unico, lire 150 — Dobler Francesco, giovenca, pr. I, l. 400 — Damiani cav. Francesco, idem, pr. II, l. 200 — Pecile Gabriele, vacca, pr. unico, l. 150 (*) Della Torre Domenico, bovaro in casa Damiani, pr. I, — l. 50, Zanor Giuliano, id. Brazzà, pr. II, l. 40 — Castellarin Antonio, id. Pecile, pr. III, l. 30 — Luca Luigi, tenutario del toro comunale di Pavia, p. IV, l. 20 — Valentino Pertoldi, bovaro in casa Fabris, pr. V, l. 10.

Stante la mancanza di soggetti al premio governativo di l. 600 ed a quello di l. 75, venne dalla Giuria fatta al Rappresentante del Governo cav. Pecile la proposta di devolvere tal somma ad altre categorie a titolo d'incoraggiamento, proposta che con telegramma del 3 corrente venne dal Ministero approvata; per cui si rende pubblico il nome dei premiati:

(*) Venne dal signor Damiani destinato a pubblica beneficenza.

Billia dott. Paolo, per vitelli, l. 50, — Tempo Giovanni, id., 50, — Tomadini Francesco, buoi da lavoro, l. 50 — Disnan Giovanni, id., l. 50 — Ballico vedova, toro nostrano, l. 50 — Conti di Torreano, toro incrociato, l. 50 — Santi Giacomo, manza, l. 50 — Zilli Pietro di Gervasutta, id., l. 50 — Biasoni Pietro, id., l. 50 — Someda dott. Giacomo, id., l. 50 — Rovere Romano di Palma, id., l. 50 — Bujatti Gio. Batt. di S. Gottardo, id., l. 50.

Tre premii a bovari: I, del signor Centazzo Antonio di Prata, l. 25 — II, del marchese Lorenzo Mangilli, l. 25 — III, del signor Antonio Nardini, l. 25.

Premi della Provincia, Comune di Udine, Camera di Commercio, ed Associazione agraria friulana.

Nardini Antonio per vacca, pr. I, l. 100 — Jurizza dott. Raimondo, id., II pr., l. 59 — Foramiti dott. Edoardo per vacca con lattonzolo, pr. I, l. 100 — Zilli Antonio, id., pr. II, l. 75 — Rizzani cav. Francesco, id, pr. III, l. 50 — Foramiti dott. Edoardo, giovenca, pr. I, l. 75 — De Nordis Giuseppe, id., pr. II, l. 50 — Fattori Luigi, id., pr. III, l. 25 — Mangili marchese Lorenzo, buoi, pr. I, l. 200 — eredi co. Orazio d'Arcano, id., pr. II, l. 100 — Baschera Rodolfo, buoi da carne, pr. unico, l. 200 — Braida ing. Carlo, buoi, pr. II (rifiutato), l. 100 — Comune di Pavia, toro, I pr. con medaglia, l. 200 — Rizzani cav. Francesco per torello, pr. II, l. 100 — Fabris Luigi per vacca, pr. I. l. 100 — Rubini Pietro, id., pr. II, l. 75 — Zuliani Giacomo, toro, I pr. con medaglia, l. 200 — Nussi dott. Francesco, id., pr. II, l. 100 — Pecile cav. Gabriele, id., pr. III, l. 50 — Cavargnani Gio. Batt., id. pr. I, l. 100 — Mazzoni Gio. Batt., id., pr. II, l. 75 — Asquini co. Daniele, id., pr. III, l. 50 — Freschi Giuseppe, vitello, pr. I, l. 100 — Di Lena Sante, vitella, pr. II, l. 75 — Di Lena Sante, id., pr. III, l. 60 — Freschi Giuseppe, vitello, pr. IV, l. 40 — Centazzo dott. Domenico, veterinario, per il buon governo di un toro della Provincia, pr. unico con medaglia, l. 100.

Premi d'incoraggiamento.

Ballico vedova del fu Giuseppe, toro, l. 200 — Moro Antonio, id., l. 200 — Nardini Antonio, id., l. 100 — Fabris Luigi, id., l. 100 — Comune di Lestizza, id., l. 100 — vedova Baim, id., l. 50 — Colloredo co. Girolamo, gruppo di vacche lattifere, l. 100 — Menis Giovanni, vitelli, l. 75 — Menis Giovanni, id., l. 25 — Angeli Gio. Batt., giovenca, l. 25 — Tonini Giuseppe, vitello, l. 25 — Fabris Luigi di Nicolò, id., l. 25 — Lodolo Valentino, id., l. 25 — Delfino dott. Alessandro, giovenche, l. 25 — id. id. » 25 — Fattori Luigi, vitello, l. 25 — Arpen Gio. Batt., id., l. 25 — Mazzoni Gio. Battista, giovenca, l. 25 — Banino Gio. Batt., vitello, l. 25 — Gabrici Nicolò, id., l. 25.

Pietro Bearzi per vacca con lattonzolo, medaglia d'argento — Faccio Luigi, giovenca, medaglia d'argento.

Prendendo in considerazione i tre gruppi di bovini esposti dal signor Damiani cav. Francesco composti di sedici capi e di tre distinte razze pure, cioè nostrana, svizzera e di Val di Chiana, e che in quest'ultima sono comprese due armente state premiate all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873, considerato inoltre che il premio governativo di l. 200 aggiudicatogli con riserva come all'art. 3 del Programma, per una bovina facente parte di uno dei gruppi venne da lui destinato a scopo di beneficenza:

La Commissione giudicatrice d'accordo colla ordinatrice conferiva al signor Damiani cav. Francesco *una medaglia d'argento a titolo di incoraggiamento.*

Paolo Billia, per vitelli, menzione onorevole — Giacomo dott. Someda, per una vacca, menzione onorevole — Sigismondo cav. co. Della Torre, per una vacca, menzione onorevole — cav. Fabris Nicolò di Lestizza, per la prentazione d'una armenta olandese razza pura, e d'un suo vitello procreato dal toro pura razza Dhuram del co. Colloredo di Piancada, menzione onorevole.

Animali Ovini.

Fabris Luigi, gruppo di 6 pecore, l. 50 — Zuliani Giovanni di Godia, gruppo di 2 agnelli ed una agnella, l. 50 — Freschi Maria, gruppo di capre, l. 25 — Franzolini Luigi di Planis, 2 capi ovini, l. 25.

Suini esteri ed incrociati

Premi d'incoraggiamento.

Pecile cav. Gabriele, un verro, l. 50, premio I° — Driussi Domenico, scrofa nostrana, l. 50 — Bertoni Pietro, scrofa razza incrocciata, l. 50 — Clochiati Giuseppe di Colugna, scrofa incrocciata, l. 25.

Conigli.

Cattaneo-Damiani contessa Felicita, conigli da carne, l. 50, premio I° — Clodomiro Dacomo Annoni, conigli da carne, l. 25, premio II° — Cattaneo-Damiani contessa Felicita, conigli da pellicie, l. 50, premio I° — Cattaneo-Damiani contessa Felicita, collezione di conigli, medaglia d'argento.

Essendosi ritirato il sig. Valentino Galvani da esponente per delicatezza perchè Presidente della Giuria, il resto dei membri componente la stessa conferì un premio di l. 50 al sig. Sus custode dei conigli del detto sig. Galvani.

Il Giurì d'accordo colla Commissione ordinatrice conferì anche il premio di l. 25 al signor Bulfoni Carlo per i porcellini d'India quantunque non compresi nel programma.

Premi d'incoraggiamento.

Margherita Gabrieli per gallo e gallina, l. 25 ritenuti atti a migliorare la razza indigena coll'incroccio — Fabris Luigi per anitre, l. 25 — Facci Luigi, un gallo ed una gallina, l. 10.

La Commissione giudicatrice

GALVANI VALENTINO *presidente* — SANTI GIACOMO di Udine — ALBENGA GIUSEPPE Veterinario provinciale, *relatore* — FERUGLIO PIETRO-RAIMONDO di Foletto — TEMPO GIOVANNI di S. Maria la longa — TOMADINI FRANCESCO di Godia — MICHIELI ing. CESARE di Campolongo — ETRO PIETRO di Pordenone — QUIRINI nob. ALESSANDRO di Pordenone.

La Commissione ordinatrice si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la signora contessa Felicita Cattaneo-Damiani e il signor Valentino Galvani di Pordenone per la ricca collezione di conigli, distinta per le razze più pregiate da carne e da pelliccie, collezione che fece gli onori della mostra, inquantochè i premii contemplati dal programma per questa categoria sono ben lungi da compensare le noje e dispendi sostenuti da questi espositori per far conoscere, specialmente al pubblico udinese, i saggi di un nuovo allevamento che diverrà un industria agricola di non poca importanza.

La Commissione ordinatrice

Presid. cav. FABBIS NICOLO' — DE GIROLAMI cav. ANGELO — Ing. ANGELO MORELLI-ROSSI — CANCIANINI MARCO — ANDRIOLI dott. GIO. BATT. — ZAMBELLI TACITO segretario.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni . .	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	23,976.19
Portafoglio	»	742,564.33
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	135,721.14
Effetti all'incasso per conto terzi	»	15,202.80
Effetti pubblici	»	—.—
Effetti in sofferenza	»	—.—
Esercizio Cambio Valute . .	»	53,538.64
Conti Correnti fruttiferi . .	»	145,067.49
Depositi a cauzione	»	225,692.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari . .	»	165,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d'ordinaria amministraz.	»	9,328.91
Totale	L.	2,117,586.11

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente. .	»	483,906.95
» a risparmio	»	4,559.75
Creditori diversi	»	85,913.19
Depositanti a cauzione . . .	»	285,692.—
Depositanti volontari liberi .	»	165,500.—
Azionisti per resid. int. 1873 e I semestre 1874	»	3,004.22
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	35,927.52
Totale	L.	2,117,586.11

Udine, 31 agosto 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Beneficenza Il Signor Antonio Springolo di San Vito al Tagliamento elargiva alla Congregazione di Carità di Udine il premio di L. 50.00 da lui ottenuto nella recente mostra provinciale del bestiame. Il Presidente della Congregazione di Carità gli rende vive grazie pel dono gentile.

A Cordenons. (Vedi più sotto) si terranno quind'innanzi dei mercati di bovini mensili. Per inaugurarli quel Comune assegnò dei premii. Anche questo è un segno che si generalizza e s'incoraggia in Friuli l'industria dell'allevamento. Cordenons è al piede della landa delle Celline, e dovrebbe essere il primo paese a desiderare che si faccia la irrigazione di quella landa, sicchè diverrebbe stazione bovina la più importante, quasi posto avvanzato di Pordenone.

Prov. di Udine — Distr. di Pordenone

MUNICIPIO DI CORDENONS

Avviso.

Autorizzato dalla R. Prefettura di Udine un mercato d'animali bovini da tenersi in questo Comune nel quarto mercoledì d'ogni mese, si porta a pubblica notizia che la sua apertura avrà luogo nel giorno 23 settembre corrente.

In quest'occasione la Giunta municipale ha assegnato tre premi da distribuirsi:

Il primo al proprietario del miglior giovenco da uno a due anni L. 100.

Il secondo al proprietario della miglior giovenca da uno a due anni L. 75.

Il terzo al proprietario del miglior vitello da tre a sei mesi L. 50.

Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato da una speciale Commissione scelta fra possidenti del Distretto.

Cordenons 23 agosto 1874.

L'Assessore anziano
LUIGI DE PIERO.

Facilitazioni ferroviarie. La Direzion delle ferrovie Alta Italia concede biglietti andata e ritorno a comodo degli accorrenti Congressi Pedagogico e Ginnastico di Bologn validi dall'ultimo treno del giorno 7 sino primo del 10 e dall'ultimo treno del 14 sino primo del giorno 21.

Programma dei pezzi musicali che verrann eseguiti domani sera, 6, dalla Banda del 2 fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle

1. Marcia « Motivi popolari »	D'Erasmo
2. Coro e Cavatina « I due Foscari »	Verdi
3. Valtzer « Motoren »	Strauss
4. Fantasia per Clarino, M. *b*, «Norma»	D'Alessio
5. Mazurka « L'amore »	Carlini
6. Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Mercadant
7. Polka « Medaglione »	Faust

Teatro Sociale. Siamo, colla stagione te trale, al verde della candela; oggi, domani martedì e lo spettacolo sarà finito. Quelli ch ancora non avessero udito quell'opera stupen ch'è il *Faust*, non hanno tempo da perder e quelli che, avendola udita e tornata ad udir sentono egualmente il desiderio di gustare a cora quelle dolcissime, inspirate armonie sann anch'essi che fra pochi giorni questo desider non lo potranno più soddisfare. Non dubitiam quindi che alle tre ultime recite della stagio il pubblico l'interverrà numeroso; e lo crediam tanto più fermamente non solo per l'alto preg in cui è tenuta la bellissima musica, ma anc pel merito che il pubblico riconosce ai su distinti esecutori, tributando ad essi ogni se larga copia di applausi.

Avviso. Si fa noto al pubblico che a parti dal giorno 15 settembre alla Beccheria Dia sita in via Cortelazzis la Carne di Manzo 1ª qualità da L. 1.70 al Chilogramma sarà L. 1.60.

Udine li 4 settembre 1874.

La Ditta GIUSEPPE DIANA

FATTI VARII

All'erta, possidenti! La *Voce del Pole ne* scrive: I nostri possidenti sono in gran apprensione per l'afta bovina che infierisc sempre più nella nostra provincia. Nella passat quindicina furono denunziati 200 casi, e si giunti già al numero di 797. Nella preceden quindicina erano stati denunziati 6 casi di ca bonchio, ma per buona fortuna non ebbero s guito. Casi di tifo bovino si sono sviluppati a che nel Napolitano vicino a Brindisi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Italie:*

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel p meriggio d'oggi per deliberare sullo sciolgiment della Camera. La questione è stata sciolta affe mativamente. Noi non possiamo ancora indica il giorno in cui sarà pubblicato il Decreto scioglimento, nè quello dell'elezioni. Noi sa piamo soltanto che la nuova Camera sarà co vocato verso la metà di novembre.

— Sebbene anche le Autorità giudiziarie dell Sicilia, e segnatamente di Palermo, abbiano d chiarato essere necessarii alcuni provvedimen eccezionali, il Governo, dice la *Libertà*, non i tende di prenderne alcuno, massime ora che Parlamento è chiusto.

Il comando delle truppe rimarrà al genera Casanova, comandante del Dipartimento, e quale assumerà, dicesi, la direzione generale d servizio per la pubblica sicurezza.

— Leggiamo nel *Mon. di Bologna:*

Possiamo affermare, certi delle nostre info mazioni, che il progettato viaggio in Italia di S Maestà l'Imperatore di Germania fu per o differito dietro il parere espresso de' medi L'Imperatore di Germania si è mostrato as dispiacente di non poter rendere la promessa desiderata visita a S. M. il Re d'Italia.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Firenze* seguenti notizie:

La voce corsa della imminente nomina nuovi senatori non ha per ora alcun fondament

Credesi che difficilmente se ne nomineran altri prima dell'anno venturo.

Si conferma la notizia da noi data che l' norevole ministro delle finanze stia preparan una relazione da presentarsi al Parlamento su circolazione cartacea.

Si annunziò che il Governo si occupava alcune riforme da introdursi negli statuti del Società anonime. Dalle informazioni assunte ci sulta che il Ministero non si diede pensiero speciali riforme, a meno che si voglia allude alle modificazioni del nuovo Codice di commerc che fu recentemente terminato.

— Una lettera, giunta alla *Gazzetta del P polo* di Torino, annunzia aver il governo sp gnuolo ha internati nelle isole Baleari alcuni i

liani compresi due milanesi, certi Albelardo Caffrelli e Carlo Biffi.

— Il governo francese nominò per l'*Orenoque* un nuovo commissario in sostituzione di quello che già si trovava a bordo di quel bastimento e che finì il suo tempo di servizio. Siccome i commissarii governativi a bordo dei bastimenti di guerra rimangono in carica un anno, il *Moniteur Universel* crede vedere nella nomina indicata la prova che l'*Orenoque* rimarrà ancora per un anno intero nelle acque di Civitavecchia.

L'*Univers* invece annunzia che l'*Orenoque* verrà richiamato da Civitavecchia il 15 novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Randazzo 3. Continuano scosse frequenti ma leggere. Stassera ve ne fu una di violenta. Danni inconsiderabili, in città più sensibili che nella campagna. Nessuna eruzione.

Berlino 3. La *Corrispondenza Provinciale* parlando del riconoscimento del Governo spagnuolo, constata che l'accordo dei Governi russo e tedesco potrebb' essere turbato dal dissenso temporaneo della risposta russa riguardo al riconoscimento che non corrisponde alle circostanze.

Versailles 3. Seduta della Commissione permanente. Mahy e Picard fanno domande circa il regime della stampa, e accusano l'amministrazione di parzialità. Il ministro dell'interno risponde che usò con moderazione, ma insieme con fermezza, de' suoi poteri per difendere il Governo. Il ministro di giustizia annunzia che il processo dei complici dell'evasione di Bazaine incomincierà il 14 corrente. Labouillerie domanda se è vero che vogliasi spedire una nave francese nelle acque della Bidassoa. Decazes, essendo assente il ministro dell'interno, risponde che il riconoscimento del Governo spagnuolo essendo accettato da quasi tutte le Potenze, la Francia seguì il concerto europeo. Il ministro ignora se una nave francese debba spedirsi nella Bidassoa; il Governo vuole mantenere il non intervento negli affari interni della Spagna. Delle truppe furono spedite a Bourg Madame per proteggere la frontiera, Aboville chiede se la Spagna domandò che pongansi in istato d'assedio i Dipartimenti dei Pirenei. Il ministro risponde negativamente. Labouillerie, Aboville, e Larochefoucauld rinnovano la protesta contro il riconoscimento del Governo spagnuolo. La seduta è levata.

Perpignano 3. I carlisti partono dalla Valle Dalp. Nessuna colonna è segnalata. Gli abitanti di Puycerda discendono a Bourg Madame per abbracciare le loro famiglie. Gioia completa.

Torino 4. La Principessa Margherita arriverà stassera dalla Francia; ripartirà subito per Monza.

Parigi 4. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Chaudordy ad ambasciatore in Spagna.

Madrid 3. I coscritti di già presentati sono 43,823. Le esenzioni militari produssero 47 milioni di reali.

Madrid 4. Il Gabinetto Zabala diede le dimissioni. Sagasta venne incaricato di formare un nuovo Gabinetto, che fu così composto: Sagasta, presidenza e interno; Ulloa, affari esteri; Colmenares, giustizia; Serrano Bedoya, guerra; Camacho, finanze; Arias, marina; Navarro Rodrigo, commercio; Romero Ortiz, colonie.

Belgrado 4. Il principe Milano arriverà il 15 settembre a Torino, ove sarà ricevuto dal Re d'Italia.

Ultime.

Vienna 4. Si annunzia da Praga l'arrivo di alcune deputazioni di bersaglieri delle varie città dell'Impero in occasione delle grandi feste per l'arrivo dell'Imperatore che vi è atteso infallantemente pel giorno 7.

Parigi 4. Il governo ha spiegato misure di precauzione per impedire qualunque tumulto nella ricorrenza odierna della proclamazione della repubblica.

Vienna 4. Il capo della spedizione polare austriaca Weyprecht chiese all'Imperatore l'autorizzazione di imporre al nuovo paese scoperto il nome di Francesco Giuseppe.

Pest 4. Nelle colonne del giornale *Egyetertes* Kossuth invita la popolazione ad unirsi al partito dell'indipendenza.

Copenaghen 4. Il Reischstadt è convocato per il 4 ottobre.

Cristiania 4. Secondo notizie arrivate quest'oggi, la Spedizione polare austriaca è giunta a *Wardoe* (Norv.). Il nav. *Tegetthoff* si è perduto, ed i membri della spedizione, dopo un lunghissimo viaggio fatto colle slitte, furono rinvenuti da bastimenti russi.

Fiume 4. Il capitano di fregata cav. de Littrow in Fiume ricevette oggi il seguente telegramma dal tenente di vascello Weyprecht da Wardoe:

« Krisch macchinista, morto; tutti stanno bene. Grandi scoperte di terre. Abbandonato il naviglio, 96 giorni di viaggio in slitte e lancie. Equipaggio si dimostrò eminente. »

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.1	752.8
Umidità relativa . . .	72	55	71
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	E.	calma
Vento { velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	22.9	26.2	22.0

Temperatura { massima 28.9 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 15.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 settembre

Austriache	195.1[1/4]	Azioni	146.—
Lombarde	86.1[1/8]	Italiano	67.3[1/4]

PARIGI 3 settembre

3 0[0] Francese	64.20	Ferrovie Romane	67.50
5 0[0] Francese	99.92	Obbligazioni Romane	184.—
Banca di Francia	3855	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.40	Londra	25.16.1[1/2]
Ferrovie lombarde	326.—	Cambio Italia	9.78
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92.11[1/16]
Ferrovie V. E.	203.25		

LONDRA, 3 settembre

Inglese	92 3[1/4] a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 3[1/4] a 67.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7[1/8] a 18.—	Merid.	—.—
Turco	44 1[1/8] a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a —.— e per fine settembre p. v. a 74.10.

Da 20 franchi d'oro	» 21.97	» 21.98	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.30	» —.—	
Banconote austriache	» 2.49 1[1/4]	» —.—	p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0] god. 1 genn. 1875	da L. 71.90	a L. 71.95
» » » 1 lug. 1874	» 74.05	» 74.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.97	» 21.98
Banconote austriache	» 249.25	» 249.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5 1[1/2] » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[1/2] » »

TRIESTE, 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1[1/2]	8.79.1[1/2]
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

COMMEMORAZIONE.

Maria Carandone-Foghini volava ad altra vita, in San Giorgio di Nogaro, sul declinare del giorno 29 di agosto 1874.

Chi fosse questa angelica donna di cui si piange la perdita, lo indica la ineffabile angoscia dei parenti e degli amici e l'intenso dolore di cui sono ora compresi tutti quelli che la conobbero.

Oltrepassato appena il terzo lustro essa veniva condotta in isposa dal signor Domenico Foghini col quale visse circa trent'anni. Furono sei lustri di amore, di pace e di concordia, chè in quelle due anime elette il trascorrere del tempo non alterò mai il vicendevole affetto e l'armonia dei pensieri.

Benedetta di molti figli, divise col consorte il dolore acerbissimo di vederne taluno, già adolescente, colpito, quasi fiore, dalla falce della morte, e ritemprò l'anima amorosa ai fieri assalti della sventura.

Quantunque occupata a sopraintendere con valentia senza pari alle molteplici faccende domestiche, ella, modello anche in questo delle madri, ripose ogni sua cura nell'educazione dei cinque figli che le sopravvivono, degni tutti di lei per le belle doti dell'intelletto e del cuore.

Corrisposta da tutti di quell'affetto sentito ed operoso onde riboccava il suo cuore e che provato da lei era pure da lei inspirato, ormai per questa donna esemplare era giunto il tempo di raccogliere il frutto dell'opera sua, in ciò ch'ella poteva aspettarsi dall'ottima riuscita dei figli. La morte, invece, la colse; ed ella fu strappata alla famiglia di cui era la gioja, lasciandovi un vuoto che nulla potrà colmare più mai, ma lasciandovi anche un'eredità preziosa di affetti, un ricordo incancellabile delle sue rare virtù.

Non ultimo fra gli amici di questa famiglia, già tanto felice ed ora così sventurata, seppi di quello amore tutti, in essa, si amassero, non di rado fui testimonio delle cure affettuose che quell'anima buona prodigava al marito ed ai figli, e trovandomi al loro fianco nel momento angoscioso, terribile in cui quella adorata si separava per sempre da essi, essendo stato presente a quella scena straziante in cui la disperazione del consorte infelice e la desolazione dei figli avrebbero lacerato ogni cuore, posso ben dire quale tributo d'angoscia fosse offerto in quell'istante a quell'angelo che spiegava il volo a più serene dimore.

Amata da tutti, tutti la piansero estinta. Lo provò la manifestazione spontanea a cui presero parte, il dì de' suoi funerali, gli abitanti del paese in cui visse, poichè, come per pubblico lutto, i negozi furon chiusi e numero considerevole di persone d'ogni ceto accompagnò il feretro al cimitero. La commozione era impressa su tutti i volti, ed i singhiozzi di tanti palesavano che i benefizi ricevuti non erano dimenticati, porgendo in tal guisa l'estremo tributo di riconoscenza alla loro benefattrice.

Modello delle spose e delle madri, la sua vita fu tutta un esempio. Anima eletta, la sua unica aspirazione fu il bene, e a questo fine supremo della sua troppo breve esistenza essa dedicò tutta intera la forza suprema dei cuori puri, nobili ed alti, l'amore. La sua memoria vivrà imperitura in tutti quelli che la conobbero: come inconsolabile rimarrà nei suoi diletti il dolore di averla perduta.

Io non tenterò di disacerbare l'affanno del desolato marito. Non v'hanno parole che bastino a tergere tali lagrime. Gli dirò solo che se molto gli fu rapito colla perdita di quella sua benedetta, gli rimane pur sempre un grande conforto, quello dei figli; e questi sapranno versare un balsamo sul suo cuore ferito perseverando in quella via che, additata loro da una madre amatissima, essi diggià percorrono. E sul padre e sui figli havvi un angelo che veglia dal cielo!

S. Giorgio di Nogaro li 5 settembre 1874.

C. M.

Vedi 5702 in quarta pagina.

Avviso riguardante la **Leva Militare**

Vedi quarta pagina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 765. 3

SINDACO

Comune di Sedegliano

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del Ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antemeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it.l. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa indicati nel precedente Avviso in data 24 luglio u. s.

Sedegliano li 31 agosto 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

N. 657. 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consigliare delibera 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873 n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemille novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

1. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a l. 2.98 il metro importa l. 1806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a l. 3.30 il metro importa l. 2079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.

4. Il tempo fatali pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

5. Il quaderno d'onere è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.

6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874

Il Sindaco
f.f. ROMANO ANTONIO.

N. 1167 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'annuo stipendio di lire 500.—.

Maestra per la scuola mista di Orcenico di sopra e di Castions in base alla consigliare deliberazione 24 maggio 1874, con l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo, dovranno essere corredate;

a dalla fede di nascita;

b da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d dalla patente di abilitazione all'insegnamento, con tutti quei documenti che servissero a provare i servigi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.

Il Sindaco
MARCOLINI

N. 537. 2

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

Comune di Majano

AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di l. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 29 agosto 1874

Il Sindaco
S. PIUZZI.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano 3

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in it.l. 600 annue pagabili mensilmente in via postecipate.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, li 22 agosto 1874.

Il Sindaco
L. SAVANI.

N. 878. 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Porcia

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porcia collo stipendio di it.l. 500 esigibili in rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porcia 30 agosto 1874.

Il Sindaco
ENDRIGO.

N. 771 1

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di jeri 31 agosto p. p. pella vendita delle piante indicate nell'avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberatari i signori De Crignis Leonardo del I° lotto per l. 10000.00, Della Pietra Pietro del II° lotto per l. 6175.00, e Della Pietra Bortolo del IV° per l. 15725.00, andata deserta l'asta pel III° lotto.

In relazione alla riserva fatta collo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degl'importi suindicati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 10500.00 pel I° lotto, l. 6483,75 pel II° lotto, e l. 16511.00 pel IV° lotto, e saranno insinuate a quest'Ufficio, prima dell'espiro di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 771 1

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

Riuscito deserto il I° esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccoi di Campivolo Frazione di questo Comune per l. 9599.29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11 1[1/2] del giorno 18 corrente settembre, in quest'Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle piante sudette, alle condizioni portate dall'avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

ATTI GIUDIZIARI

Avanti

IL R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI UDINE.

Sunto di Citazione

A richiesta della sig. Caucig Maria vedova Petrarca di Desenzano elettivamente domiciliata presso quest' avvocato dott. Federico Valentinis suo procuratore, cito il sig. dott. Giulio Delfino fu Luigi di Trieste a comparire avanti il Tribunale intestato per l'Udienza del giorno 31 ottobre 1874 ore 10 ant. per udir giudizio che autorizzi la citante a vendere all'incanto la casa in Udine al mappale n. 1982 e orti attigui ai mappali n. 1981 e 1983 previa stima peritale e pel riparto del prezzo e colle condizioni indicate nella Citazione della quale un esemplare ho notificato a quest' ill.° Procuratore del Re ed altro affisso alla porta esterna di questo Tribunale.

Udine addì quattro settembre 1874.

FORTUNATO SORAGNA, *Usciere*

Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto al n. 1378 colla tassa di l. 1·20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulinà Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell' Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita l. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. l. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. l. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert 4.65 rend. l. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. l. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. l. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. l. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. l. 0.38.

N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. l. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. l. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. l. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. l. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend. l. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita l. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. l. 9.35.

N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. l. 3. 58. — Totale pert. 6.36, rend. l. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi fossero inerenti.

III. Ogni oblatore all' asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e pel secondo l. 18.50, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200, — e

pel secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnerà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all' Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI. 2

EDITTO. 1

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine dal sottoscritto Giudice delegato nel giorno 9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà un esperimento d'asta pella vendita della sostanza immobiliare di ragione della massa concorsuale Leonardo Zanutta nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlino

Lotto I. Casa dominicale in Carlino all'anagr. n. 46 con cortivo ed orto inerenti della quale metà spetta alla massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45 rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1.—, rend. l. 3.66, stimato l. 2409.20.

Lotto II. Casa d'affitto all'anagr. n. 47 e 48 pure pella metà di ragione della massa al mappal n. 22, di pert. 0.35, rendita l. 10.50, stimato l. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al dominicale per la metà spettante alla massa ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita l. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita l. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita l. 3.45, stimato l. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre lotti sono metà di proprietà della massa e metà di ragione del sig. Luigi Zanutta, e l'usufrutto spetta per intiero alla massa vita durante del Sacerdote Bernardino Zanutta, tranne il folledore vecchio di cui il solo usufrutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo al dominicale all'anagr. n. 45, ai mappali n. 26, di pert. 0.38, rend. l. 1.39 — 27, di pert. 0.39, rend. l. 22.44, stimato l. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38, rend. l. 455 — 221, di pert. 23.88, rend. l. 40.83 — 222, di pert. 5.23, rend. l. 13.07 — 223, di pert. 9.70, rend. l. 24.25, stimato l. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Sacomate al mappal n. 107, di pert. 5.18, rend. l. 15.75, stimato l. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chiavalat al mappal n. 212, di pert. 8.04, rend. l. 25.05, stimato l. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida di Casa ai mappali n. 655 *b*, di pert. 4.80, rend. l. 14.59 — 214, di pertiche 21.69, rend. l. 24.23 — 920, di pert. 15.44, rendita l. 38.60, stimato l. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul al mappal n. 248, di pert. 8.07, rend. l. 13.80, stimato l. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruella al mappal n. 571, di pert. 11.20. rend. l. 19.15, stimato l. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon al mappal n. 578. di pert. 9.45, rend. l. 12.19, stimato l. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama al mappal n. 714, di pert. 16.67, rend. l. 28.51, stimato l. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27, rend. l. 37.30, stimato l. 964.20. — Valore compless. dei lotti l. 15,125.40.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia attribuito a ciascun lotto nell' inventario.

2. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

3. La delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima a favore del miglior offerente a termini di legge.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ed un altro decimo perchè siano coperte le spese di registro e di vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll' 11 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti i fondi rispettivamente acquistati.

8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.

9. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso impreveduto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema delle strida giusta il § 430 e successivi del cessato Regolamento Giudiziario.

13. Finchè non sia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato
G. B. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine

a termini dell'articolo 679 del Codice di procedura civile

fa noto

che con sentenza 1 andante nel giudizio di spropriazione forzata promossa dalla Fabbricieria della Chiesa dei S.S. Pietro e Biaggio di Cividale

in confronto

delli Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna conjugi Bernardis pur di Cividale, debitori, fu dichiarato deliberatario dello stabile sottodescritto per il prezzo di lire 5500 il signor Giov. Batt. Bennati di Cividale che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato Ugo Bernardis; che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall' art. 680 Codice procedura civile scade, coll'orario d'ufficio del giorno 16 settembre andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile venduto.

Casa di abitazione civile con corticella, corte ed orto, sita in Cividale in mappa alli n. 1051, 1050 *c*, 1054 *b* di complessive pertiche 0.94 pari ad are 9.40 fra li confini a levante parte strada mette al Natisone e Soberli eredi fu Giuseppe, a mezzodì fiume Natisone, a ponente Bront Giacomo fu Antonio, tramontana strada pubblica detta del Tempio, il tutto stimato lire 9230, col tributo erariale di lire 19.79, e deliberata come sopra per lire 5500 al seguito degli avvenuti ribassi di sei decimi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 3 settembre 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.